

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VCIS00100E

L. LAGRANGIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
VCPC00101T	
2 A	Alto
2 BC	Alto
2 A	Medio Alto
2 A	Medio - Basso
2 A	Basso
2 B	Basso
2 C	Basso
2 B	Medio Alto
2 A	Basso
VCSL00101T	
2 A	Medio Alto
2 B	Basso
VCSL00102V	
2 C	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VCIS00100E	0.8	0.5		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Classico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	229,00	2,00
- Benchmark*		
VERCELLI	299,00	4,00
PIEMONTE	8.275,00	202,00
ITALIA	161.978,00	2.455,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Linguistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	270,00	28,00
- Benchmark*		
VERCELLI	397,00	40,00
PIEMONTE	10.960,00	776,00
ITALIA	198.573,00	11.426,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Artistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	252,00	8,00
- Benchmark*		
VERCELLI	275,00	11,00
PIEMONTE	7.053,00	511,00
ITALIA	113.757,00	6.377,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scienze Umane		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	309,00	20,00
- Benchmark*		
VERCELLI	489,00	29,00
PIEMONTE	13.022,00	839,00
ITALIA	190.849,00	7.907,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Musicale e Coreutico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	36,00	0,00
- Benchmark*		
VERCELLI	36,00	0,00
PIEMONTE	703,00	24,00
ITALIA	14.024,00	342,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIS00100E	liceo classico	0,0	7,1	19,0	38,1	16,7	19,0
- Benchmark*							
VERCELLI		0,0	7,0	28,1	38,6	12,3	14,0
PIEMONTE		1,2	7,5	20,3	37,8	22,1	11,1
ITALIA		1,9	9,6	23,2	34,1	18,6	12,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIS00100E	liceo linguistico	6,5	23,9	32,6	28,3	8,7	0,0
- Benchmark*							
VERCELLI		4,8	27,4	31,0	31,0	6,0	0,0
PIEMONTE		5,2	19,1	33,2	30,9	9,3	2,3
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIS00100E	liceo musicale e coreutico	14,3	42,9	35,7	7,1	0,0	0,0
- Benchmark*							
VERCELLI		14,3	42,9	35,7	7,1	0,0	0,0
PIEMONTE		16,1	32,1	29,2	16,7	6,0	0,0
ITALIA		17,1	32,8	28,6	16,0	4,0	1,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIS00100E	liceo scienze umane	10,7	26,8	41,1	21,4	0,0	0,0
- Benchmark*							
VERCELLI		15,8	32,6	37,9	13,7	0,0	0,0
PIEMONTE		16,9	32,9	31,8	15,5	2,2	0,7
ITALIA		15,4	35,0	31,1	15,0	2,7	0,8

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIS00100E	liceo artistico	14,3	45,2	19,0	14,3	4,8	2,4
- Benchmark*							
VERCELLI		17,6	43,1	17,6	15,7	3,9	2,0
PIEMONTE		21,2	35,2	25,4	14,2	3,2	0,8
ITALIA		26,0	36,4	24,7	10,3	2,0	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VCIS00100E	123,17	8,93
- Benchmark*		
VERCELLI	2.673,60	19,76
PIEMONTE	57.894,96	20,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza è costituito dalla città di Vercelli e dal territorio del Vercellese, caratterizzato da centri abitati di piccole dimensioni e da un'economia prevalentemente agricola. Dal punto di vista culturale Vercelli ed il Vercellese possono invece vantare un patrimonio ingente, caratterizzato da edifici, musei, archivi e biblioteche di prim'ordine. Le potenzialità di Vercelli dal punto di vista del turismo culturale sono ancora ben lungi dall'essere completamente sfruttate, e richiedono nuove sinergie progettuali e finanziarie tra pubblico e privato. Cultura e comunicazione sembrano essere, del resto, ambiti privilegiati nei quali Vercelli e il Vercellese potranno riqualificare le proprie strategie di rilancio e sviluppo socio-economico, dal terziario avanzato ai servizi, sfruttando la felice posizione del territorio nella prospettiva di più intensi scambi con l'Europa e, soprattutto, cogliendo tutte le opportunità insite negli insediamenti universitari del capoluogo. Vercelli ospita il Dipartimento di Studi Umanistici e il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale.</p>	<p>La presenza industriale è limitata, nel quadro complesso del «post-industriale»: i posti di lavoro in questo settore si sono, in termini numerici, ridotti nell'ultimo quindicennio, e l'impianto di alcune nuove piccole industrie non ha evitato che, fino a questo momento, il Vercellese sia rimasto gravato da un elevato tasso di disoccupazione e possa presentarsi, nell'insieme, come una zona economicamente depressa. La presenza del terziario non è trascurabile, ma non tale da assorbire le richieste di lavoro in questo settore, per il quale è elevato il tasso di pendolarismo nella direzione di Novara-Milano o di Torino. La popolazione residente della provincia di Vercelli è in costante diminuzione a causa di un saldo naturale non compensato da un cospicuo aumento del saldo migratorio. Per il 2014 il tasso di crescita naturale è risultato ancora negativo (-4,9% a fronte di un tasso medio regionale del -3,1% fonte Istat) e il tasso di crescita migratorio risulta più basso (+3,4%) del tasso regionale (+6,8%). La struttura della popolazione dimostra una tendenza all'invecchiamento (211 persone ultra sessantacinquenni per ogni 100 under 15) più alta rispetto alla media regionale (182 persone ultra sessantacinquenni per ogni 100 under 15). Gli stranieri residenti nella provincia rappresentano il 7,6% della popolazione totale e si concentrano prevalentemente nei piccoli centri abitati.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza è costituito dalla città di Vercelli e dal territorio del Vercellese, caratterizzato da centri abitati di piccole dimensioni e da un'economia prevalentemente agricola. Dal punto di vista culturale Vercelli ed il Vercellese possono invece vantare un patrimonio ingente, caratterizzato da edifici, musei, archivi e biblioteche di prim'ordine. Le potenzialità di Vercelli dal punto di vista del turismo culturale sono ancora ben lungi dall'essere completamente sfruttate, e richiedono nuove sinergie progettuali e finanziarie tra pubblico e privato. Nell'ambito della gestione del capitale organizzativo l'Istituto Lagrangia mette a disposizione, a vantaggio della comunità locale, le proprie risorse infrastrutturali (aule, laboratori, aula magna, palestre), affinché enti e associazioni presenti sul territorio possano realizzare iniziative educative culturali, ricreative, sportive ecc...; promuove la diffusione della cultura e del metodo della qualità tra tutto il personale della scuola nell'ottica del progressivo miglioramento della qualità del servizio scolastico. - promuove iniziative didattiche ed educative di "contatto" con la comunità locale e i portatori di interesse (Centro studi Polis : organizzazione di incontri di approfondimento e cineforum aperti alla cittadinanza su temi e problemi di storia moderna e contemporanea con la partecipazione di docenti universitari e specialisti delle problematiche affrontate).</p>	<p>Oltre ai vincoli citati nella sezione precedente si sottolinea l'esiguità delle risorse materiali e finanziarie messe a disposizione dagli enti locali di riferimento, loro malgrado.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:VCIS00100E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	47,62	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	71,43	39,91	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	11,1	40,5	43,4
	Due sedi	44,4	33,7	29,2
	Tre o quattro sedi	44,4	20,9	21,9
	Cinque o più sedi	0	4,9	5,5
Situazione della scuola: VCIS00100E	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	5,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	33,3	23,3	30,6
	Una palestra per sede	44,4	27	32,7
	Più di una palestra per sede	22,2	44,2	28,9
Situazione della scuola: VCIS00100E		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VCIS00100E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,33333333333333	8,45	7,27	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VCIS00100E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	44,4	60,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VCIS00100E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	55,6	67,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VCIS00100E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,87	13,87	13,87	13,79
Numero di Tablet	7,52	3,03	0,57	1,85
Numero di Lim	4,17	0,46	1,27	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VCIS00100E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,65	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,5	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	11,1	8,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	8,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	33,3	10,7	15,5
	5500 volumi e oltre	55,6	69,8	50,9
Situazione della scuola: VCIS00100E		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I finanziamenti dell'Istituto provengono dallo Stato, dagli Enti Locali, dal contributo dei privati e delle famiglie, dai Benefattori. L'avanzo di amministrazione è stato utilizzato per il funzionamento generale e per la realizzazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa previsti dal Pof. La sottoscrizione di titoli di stato effettuata con le donazioni dei benefattori determina una rendita che ogni anno viene destinata a finanziare le borse di studio per alunni bisognosi e meritevoli. Sul piano finanziario particolarmente significativa è stata la spesa d'investimento per l'acquisto di 27 lavagne interattive multimediali, corredate da videoproiettore. Tale spesa ha consentito di completare la dotazione multimediale di tutte le aule della sede di via Duomo 4 e di implementare notevolmente la dotazione delle altre due sedi, corso Italia 48 e Trino Vercellese.	Uno dei vincoli incontrati nella gestione delle risorse finanziarie deriva dalla scarsità delle fonti di finanziamento da impiegare per lo svolgimento degli interventi didattici educativi integrativi per il recupero dei debiti formativi contratti dagli studenti. La recente istituzione del liceo musicale e la carenza cronica di spazi che caratterizza le dotazioni laboratoriali del liceo artistico richiedono l'individuazione di una nuova sede per gli indirizzi liceali succitati. Per l'a.s. prossimo 17-18 diventa pressante l'esigenza di aule aggiuntive presso le due sedi cittadine dell'Istituto (sede centrale Via Duomo 4 e sede decentrata Corso Italia 48).

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VCIS00100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VCIS00100E	99	76,7	30	23,3	100,0
- Benchmark*					
VERCELLI	2.095	74,9	703	25,1	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VCIS00100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VCIS00100E	3	3,0	10	10,1	42	42,4	44	44,4	100,0
- Benchmark*									
VERCELLI	89	4,2	473	22,6	724	34,6	809	38,6	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VCIS00100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VCIS00100E	20	22,0	39	42,9	12	13,2	20	22,0
- Benchmark*								
VERCELLI	441	23,2	412	21,7	398	21,0	648	34,1
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERCELLI	17	65,4	-	0,0	9	34,6	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	44,4	42,3	18,2
	Più di 5 anni	55,6	50,9	67,9
Situazione della scuola: VCIS00100E	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	22,2	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	33,3	24,8	22,4
	Più di 5 anni	11,1	23,6	28,6
Situazione della scuola: VCIS00100E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati disponibili si rileva che l'Istituto Superiore Lagrangia dispone di personale docente e non docente per lo più di ruolo. Tale stabilità è confermata sia dalla bassa incidenza dei movimenti sull'organico, per quanto riguarda i trasferimenti e i pensionamenti, sia dal fatto che in questi anni l'istituto ha mantenuto per lo più inalterato in numero delle cattedre. La stabilità del personale docente nel corso degli anni ha garantito continuità a livello didattico e organizzativo. Il 94 % del personale docente possiede il titolo di laurea. Nel corso dell'as 15-16 l'Istituto Lagrangia ha ottenuto dal Miur (l.107/15) un contingente di docenti (potenziamento) da destinare all'ampliamento dell'offerta formativa. A partire dal prossimo a.s. 16-17 e per il prossimo triennio, il contingente di docenti destinati al potenziamento sarà di 9 unità così distinte : 2 Disc.Pittoriche; 1 Disc.Plastiche; 2 Disc.Giur.ed Ec. ; 1 Matematica; 1 Scienze N.; 1 Italiano e latino; 1 Conversazione Lingua Francese.</p>	<p>La media anagrafica dei docenti si colloca nella fascia di età compresa tra i 41 e 50 anni. Se da un lato ciò consente di utilizzare l'esperienza dei docenti nella realizzazione dell'offerta formativa, dall'altro si denuncia l'esigua presenza di personale docente nella fascia di età compresa tra i 30 e i 40 anni, che potrebbe contribuire a rinnovare l'azione didattica attraverso approcci innovativi dal punto di vista metodologico-didattico. La composizione del personale a livello di genere si allinea al dato nazionale, che vede nella scuola italiana la prevalenza dell'elemento femminile.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
GLI STAKEHOLDER	I PORTATORI DI INTERESSE.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: VCIS00100E	96,2	83,9	95,7	98,0	69,6	78,3	93,9	79,1
- Benchmark*								
VERCELLI	96,2	83,9	95,7	98,4	73,3	78,3	93,9	79,1
PIEMONTE	82,5	90,5	88,1	90,8	69,9	76,9	77,3	81,1
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: VCIS00100E	100,0	97,7	100,0	100,0	82,9	90,6	71,4	89,8
- Benchmark*								
VERCELLI	100,0	98,2	100,0	98,6	85,7	93,3	75,9	91,9
PIEMONTE	91,4	95,7	97,1	96,8	89,1	93,7	92,7	94,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: VCIS00100E	97,3	91,0	100,0	93,2	72,3	64,1	86,4	77,3
- Benchmark*								
VERCELLI	94,2	89,5	94,4	95,0	81,4	73,1	90,5	83,3
PIEMONTE	83,1	90,5	89,5	92,4	85,4	89,6	91,6	92,2
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Musicale e Coreutico: VCIS00100E	94,4	-	-	-	55,6	50,0	-	-
- Benchmark*								
VERCELLI	94,4	-	-	-	55,6	50,0	-	-
PIEMONTE	92,9	94,4	90,4	96,2	77,1	85,7	89,8	93,3
Italia	88,0	89,2	86,5	89,0	85,1	86,9	88,9	86,5

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: VCIS00100E	89,1	93,8	93,0	98,7	71,4	70,7	67,4	73,1
- Benchmark*								
VERCELLI	78,2	85,7	82,6	72,4	76,4	80,4	76,0	79,5
PIEMONTE	81,4	86,9	87,1	89,5	80,4	90,4	88,1	91,6
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: VCIS00100E	36,5	21,4	4,3	6,0	10,9	16,7	6,1	18,6
- Benchmark*								
VERCELLI	36,5	21,4	4,3	4,9	15,0	16,7	6,1	18,6
PIEMONTE	27,2	26,2	25,3	22,1	26,4	25,2	23,2	22,6
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: VCIS00100E	5,9	9,1	5,2	7,5	16,7	9,4	27,9	10,2
- Benchmark*								
VERCELLI	10,6	14,3	9,6	7,1	17,5	11,1	25,5	10,8
PIEMONTE	20,1	20,5	19,2	14,8	21,2	18,9	16,1	12,2
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: VCIS00100E	20,0	17,9	15,6	29,5	17,0	21,8	8,5	22,2
- Benchmark*								
VERCELLI	22,1	17,9	15,3	21,7	19,5	24,0	9,5	19,4
PIEMONTE	20,5	20,1	15,5	13,6	20,4	19,2	19,1	14,4
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Musicale e Coreutico: VCIS00100E	22,2	-	-	-	33,3	50,0	-	-
- Benchmark*								
VERCELLI	22,2	-	-	-	33,3	50,0	-	-
PIEMONTE	25,8	24,8	22,6	19,2	25,5	25,1	25,8	21,2
Italia	23,2	25,5	25,5	20,5	23,6	23,9	21,7	18,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: VCIS00100E	14,1	22,9	19,3	10,4	13,6	23,7	20,0	20,4
- Benchmark*								
VERCELLI	19,1	20,8	27,9	7,8	19,3	26,2	24,1	22,5
PIEMONTE	26,8	24,8	22,8	17,0	23,6	25,1	22,1	17,4
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: VCIS00100E	15,8	24,6	33,3	21,1	5,3	0,0	6,1	16,3	36,7	30,6	10,2	0,0
- Benchmark*												
VERCELLI	14,5	24,2	33,9	21,0	6,5	0,0	6,1	16,3	36,7	30,6	10,2	0,0
PIEMONTE	5,8	27,9	32,2	22,3	11,7	0,2	4,7	28,7	31,1	21,3	14,0	0,3
ITALIA	6,4	27,8	32,2	20,8	12,5	0,3	6,6	28,5	31,9	20,1	12,6	0,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: VCIS00100E	0,0	9,2	24,6	30,8	33,8	1,5	0,0	9,4	22,6	37,7	26,4	3,8
- Benchmark*												
VERCELLI	0,0	7,8	27,3	29,9	33,8	1,3	0,0	7,7	25,3	38,5	26,4	2,2
PIEMONTE	2,9	17,9	31,5	26,4	19,9	1,4	2,5	18,2	30,5	26,5	20,0	2,3
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: VCIS00100E	0,0	14,3	30,6	38,8	14,3	2,0	14,6	31,7	17,1	22,0	14,6	0,0
- Benchmark*												
VERCELLI	0,0	21,1	25,4	39,4	12,7	1,4	14,6	31,7	17,1	22,0	14,6	0,0
PIEMONTE	3,4	24,6	30,1	24,8	16,2	0,8	4,0	21,6	31,8	26,6	15,0	1,0
ITALIA	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: VCIS00100E	0,0	20,3	31,9	36,2	10,1	1,4	0,0	15,2	39,1	23,9	21,7	0,0
- Benchmark*												
VERCELLI	2,9	19,4	31,1	33,0	12,6	1,0	0,0	15,2	39,1	23,9	21,7	0,0
PIEMONTE	5,5	27,7	32,6	21,3	12,3	0,6	2,8	25,5	33,5	22,9	14,5	0,8
ITALIA	7,0	27,4	31,2	20,6	13,4	0,4	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane - opzione economico sociale: VCIS00100E	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,1	18,8	28,1	25,0	25,0	0,0
- Benchmark*												
VERCELLI	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,9	22,9	28,6	20,0	25,7	0,0
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	9,4	29,5	31,8	18,3	11,1	0,0
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,5	29,6	30,8	18,6	12,1	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: VCIS00100E	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0
PIEMONTE	0,2	0,3	0,1	0,1	0,0
Italia	0,6	0,4	0,4	0,4	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: VCIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: VCIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Musicale e Coreutico: VCIS00100E	0,0	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	0,0	-	-	-
PIEMONTE	0,0	0,0	0,8	1,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VCIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	1,0	1,2	0,0	0,0
PIEMONTE	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: VCIS00100E	15,0	7,4	0,0	1,4	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	15,4	7,4	0,0	1,4	0,0
PIEMONTE	5,1	2,6	1,2	0,7	0,1
Italia	6,1	2,8	1,7	0,6	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: VCIS00100E	2,4	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	2,1	1,4	1,3	0,8	0,4
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: VCIS00100E	0,0	5,0	2,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	3,6	1,8	0,0	0,0
PIEMONTE	3,6	1,8	1,6	0,8	0,2
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Musicale e Coreutico: VCIS00100E	0,0	2,4	-	-	-
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	2,4	-	-	-
PIEMONTE	0,9	1,3	0,3	0,0	0,0
Italia	1,8	0,9	0,6	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VCIS00100E	2,4	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	1,4	5,9	0,0	1,4	0,0
PIEMONTE	5,9	3,1	2,3	0,9	0,3
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: VCIS00100E	4,2	1,6	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	3,2	1,6	2,0	0,0	0,0
PIEMONTE	2,4	1,1	1,7	0,7	0,3
Italia	3,9	1,8	1,6	0,7	0,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: VCIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	5,7	3,2	2,3	0,9	0,5
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: VCIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	1,1	3,7	3,4	1,5	0,0
PIEMONTE	3,0	1,9	2,0	1,1	0,3
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Musicale e Coreutico: VCIS00100E	5,3	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
VERCELLI	5,3	0,0	-	-	-
PIEMONTE	0,5	1,1	0,0	0,0	0,0
Italia	3,9	1,8	1,2	0,3	0,2

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VCIS00100E	5,7	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	3,5	1,0	1,2	0,0	0,0
PIEMONTE	3,5	2,3	2,0	0,7	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida


Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?

Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine dell'a.s. 2016-17 sono stati scrutinati 1078 studenti. Gli studenti promossi sono stati 842 (78,10%), non promossi 61 (5,6%), con la sospensione del giudizio 171 (16,23%). Il dato sulle non promozioni e le sospensioni del giudizio, che si concentrano prevalentemente nelle classi di "passaggio" (classi prime e terze), si colloca al di sotto della media regionale. Il punto di forza è rappresentato dal numero contenuto di non promozioni nelle classi prime grazie al Progetto Accoglienza (raccordo tra scuola media e scuola superiore sulle competenze e i livelli di apprendimento in ingresso, introduzione al metodo di studio) e al Progetto Idee (recupero in ore aggiuntive delle carenze evidenziate dagli allievi nel corso dell'anno). Anche il dato relativo agli abbandoni (prossimo allo 0 %) costituisce un punto di forza, grazie all'efficacia del progetto Orientamento in ingresso e a tutte le azioni previste nei progetti per le Fasce deboli e per gli Stranieri : i pochi alunni che in corso d'anno hanno compreso di aver scelto un corso per il quale non avevano attitudine sono stati quasi sempre aiutati nel riorientamento verso altri indirizzi, per lo più all'interno dell'offerta dell'Istituto</p>	<p>I risultati di apprendimento evidenziano delle criticità nel primo anno in particolare in alcuni indirizzi in cui, in generale, la composizione anagrafica del gruppo classe evidenzia un ritardo nel percorso scolastico. Le sospensioni del giudizio hanno avuto un incremento del 2,3 % rispetto all'a.s. 2015-16. Un punto di debolezza permane il dato relativo alle non promozioni nelle classi terze da attribuire, in parte, alla mancanza di un curriculum verticale (la definizione di un curriculum verticale è stata inserita nel piano di miglioramento). Il maggior numero delle insufficienze si concentra nel settore logico- matematico e nel settore linguistico infatti gran parte dei debiti formativi assegnati riguarda tali discipline (sul versante degli esiti il piano di miglioramento definisce azioni ed interventi proprio nei settori disciplinari succitati).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedici indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni che la scuola intraprende per garantire il successo formativo degli alunni si ispirano ai seguenti principi :

sul piano formativo:

- il conseguimento da parte degli allievi del successo scolastico inteso come sviluppo integrale della personalità attraverso l'acquisizione di specifiche conoscenze, competenze e abilità nelle diverse aree disciplinari, di maturità, di senso di responsabilità e di cittadinanza
- la diminuzione dell'insuccesso scolastico e della dispersione attraverso l'attuazione di iniziative di accoglienza e di integrazione, di riequilibrio di situazioni di svantaggio socio-culturale, di recupero e di rinforzo e la promozione e il sostegno ai casi di "eccellenza" attraverso l'organizzazione di iniziative di approfondimento nell'ottica dell'unicuique suum tribuere. Nel caso in cui si rilevi, per qualche alunno, scarsa attitudine per il corso di studi scelto si procede ad un percorso di ri-orientamento tra gli indirizzi presenti all'interno dell'Istituto.
- l'orientamento degli alunni attraverso l'acquisizione da parte degli stessi delle capacità di conoscere e valutare le proprie doti e attitudini nella prospettiva delle scelte post secondarie universitarie e/o professionali;

sul piano gestionale:

- l'erogazione del servizio secondo principi di obiettività ed equità, ad evitare qualsiasi disparità di trattamento tra gli utenti
- la partecipazione consapevole e responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica alla gestione della scuola attraverso un'adeguata semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente
- il miglioramento qualitativo del servizio scolastico e delle sue procedure interne attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni svolte ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VCIS00100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	70,1	65,3			56,2	55,6	48,3	
Liceo	67,3	↔	↓	↑	6,6	45,1	↓	↓	↓	3,2
VCPC00101T - 2 A	75,8	↑	↑	↑	7,2	45,8	↓	↓	↓	3,2
VCPC00101T - 2 A	68,3	↔	↓	↑	1,1	33,2	↓	↓	↓	-9,1
VCPC00101T - 2 A	68,3	↔	↓	↑	6,9	70,2	↑	↑	↑	27,7
VCPC00101T - 2 A	59,3	↓	↓	↓	0,9	61,3	↔	↑	↑	19,4
VCPC00101T - 2 A	64,4	↓	↓	↔	2,6	38,8	↓	↓	↓	-3,8
VCPC00101T - 2 B	67,4	↔	↓	↑	5,4	36,7	↓	↓	↓	-5,9
VCPC00101T - 2 B	68,8	↔	↔	↑	1,2	35,6	↓	↓	↓	-7,4
VCPC00101T - 2 BC	81,2	↑	↑	↑	12,6	75,3	↑	↑	↑	32,9
VCPC00101T - 2 C	68,4	↔	↓	↑	10,0	29,8	↓	↓	↓	-12,9
VCSL00101T - 2 A	65,9	↓	↓	↔	-0,4	52,8	↔	↔	↑	10,6
VCSL00101T - 2 B	67,4	↔	↓	↑	9,3	30,0	↓	↓	↓	-12,0
VCSL00102V - 2 C	57,9	↓	↓	↓	1,6	41,5	↓	↓	↓	-1,1

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VCPC00101T - 2 A	0	1	3	5	6	4	4	2	2	3
VCPC00101T - 2 A	1	10	8	3	3	12	4	3	5	1
VCPC00101T - 2 A	3	4	8	0	0	2	1	0	2	10
VCPC00101T - 2 A	0	3	6	5	1	10	4	0	0	1
VCPC00101T - 2 A	3	3	5	5	4	0	0	0	2	18
VCPC00101T - 2 B	1	6	8	4	3	12	4	2	4	0
VCPC00101T - 2 B	0	5	12	3	2	11	7	2	1	1
VCPC00101T - 2 BC	0	0	4	3	9	0	0	1	2	13
VCPC00101T - 2 C	1	5	10	4	3	17	5	0	1	0
VCSL00101T - 2 A	1	3	4	0	2	2	1	3	1	3
VCSL00101T - 2 B	0	2	5	1	1	7	2	0	1	0
VCSL00102V - 2 C	7	6	7	3	2	9	7	4	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VCIS00100E	7,8	22,1	36,9	16,6	16,6	39,4	17,9	7,8	11,0	23,8
Piemonte	7,3	18,6	26,1	28,3	19,6	23,3	12,8	9,4	10,8	43,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VCIS00100E - Liceo	21,0	79,0	54,6	45,4
- Benchmark*				
Nord ovest	54,8	45,2	51,7	48,3
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella prova di Italiano (Invalsi 15-16) 10 classi su 12 del nostro Istituto presentano un punteggio percentuale superiore alla media nazionale, del Nord-Ovest e del Piemonte. La scuola promuove l'uniformità degli esiti tra classi attraverso una programmazione per dipartimenti e attraverso la somministrazione di prove delle competenze per classi parallele. Gli esiti nelle prove standardizzate sia di matematica che di italiano risultano uniformi tra classi dello stesso indirizzo.	1. Nella prova di Matematica (Invalsi 15-16) 7 classi su 12 del nostro Istituto presentano una percentuale significativamente inferiore alla media nazionale, del Nord-Ovest e del Piemonte. 2. In matematica il 39,5% degli studenti della scuola si colloca a LIVELLO 1, cioè nella fascia di studenti con risultati inferiori al 75% della media nazionale. 3. Gli esiti nelle prove standardizzate risultano difforni tra i vari indirizzi liceali. Tale elemento di criticità è da attribuire alla particolare e variegata conformazione degli indirizzi liceali che rende particolarmente difficoltosa l'opera di omologazione degli esiti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto si riconosce nel descrittore corrispondente al punteggio 5 sottolineando che la disomogeneità delle classi parallele possa incidere pesantemente sull'uniformità dei risultati. Permangono i risultati negativi nel settore della matematica anche se rispetto all'as 14-15 va registrato un punteggio significativamente superiore rispetto alla media nazionale


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Lagrangia promuove lo sviluppo integrale della personalità degli alunni a partire dalla conoscenza di sé per la tutela del proprio benessere psicofisico fino alla consapevolezza della propria cittadinanza e identità nell'appartenenza ad un territorio. Promuove la conoscenza delle regole che tutelano la convivenza civile, il dovere di solidarietà verso gli altri per giungere alla interiorizzazione di una "cultura dei diritti umani". In questo ambito si colloca il PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALLA CITTADINANZA, ALLA LEGALITA' ALLA SOLIDARIETA' E AI DIRITTI UMANI. La scuola definisce i criteri di valutazione del comportamento predisponendo una TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI PREPARAZIONE, PRESTAZIONI E VOTI IN DECIMI ai sensi della normativa vigente (vedi allegato). Nella fase di accoglienza gli allievi delle classi prime partecipano a degli incontri formativi e informativi che hanno per oggetto il rispetto delle regole (illustrazione del regolamento di istituto e lo statuto degli studenti e delle studentesse ecc.). Il PTOF, nell'ambito della quota del 20 % per l'arricchimento dell'offerta formativa, prevede l'inserimento del diritto e dell'economia, della seconda lingua straniera e del potenziamento della matematica nell'indirizzo del liceo classico. Tale scelta, unita all'inserimento del Diritto nei bienni degli altri indirizzi, concorre al raggiungimento degli competenze di cittadinanza anche in ambito europeo	Un punto di criticità è rappresentato dal fatto che le competenze di cittadinanza non sono state raggiunte in modo uniforme in tutti gli indirizzi liceali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiave di cittadinanza risultano ben sviluppate in quanto già inserite da anni nel Piano dell'offerta formativa sia a livello progettuale (Progetto di educazione alla salute, alla cittadinanza, alla solidarietà... Progetto Scuola & Volontariato;Progetto di integrazione multiculturale per allievi extra- comunitari o stranieri;Progetto promozione delle eccellenze e studenti meritevoli;Progetto scambi culturali)sia sul piano organizzativo-procedurale. Gli obiettivi trasversali sono : la prevenzione del disagio giovanile e la promozione del benessere psicofisico degli alunni nella scuola, nella vita di relazione e nel più vasto ambito sociale attraverso l'attuazione di attività extracurricolari e integrative, di laboratori artistico-espressivi (laboratorio teatrale, canto corale e complesso musicale) mirati alla socializzazione nel segno della creatività e attraverso momenti di consapevole riflessione e sensibilizzazione su tematiche connesse all'informazione medico-sanitaria e alla tutela della salute (prevenzione da qualsiasi dipendenza, corretto uso dei farmaci, ecc.) mediante l'apporto e la consulenza di esperti esterni. Nell'Istituto non si sono verificati casi di comportamenti problematici per i quali, tuttavia, è prevista la realizzazione di un progetto sperimentale di "Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari" promosso dalla Direzione Scolastica Regionale in collaborazione con il Forum del Volontariato, con l'obiettivo di favorire la correzione di una scorretta condotta disciplinare attraverso la partecipazione ad un percorso educativo di recupero. Particolarmente intensa l'attività di prevenzione attraverso la realizzazione di incontri con esperti della Polizia Postale (Cyberbullismo), Carabinieri e Guardia di Finanza(rispetto delle regole e contrasto agli abusi).

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
VCIS00100E	52,9	35,3
VERCELLI	34,3	39,3
PIEMONTE	44,1	44,4
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VCIS00100E	35,0	15,0	50,0	84,4	11,1	4,4	83,3	13,0	3,7	55,2	34,5	10,2
- Benchmark*												
VERCELLI	67,3	25,5	7,3	47,0	29,0	24,0	59,5	27,1	13,3	61,9	27,4	10,7
PIEMONTE	76,6	18,6	4,8	53,6	27,6	18,8	64,0	22,3	13,7	65,7	18,7	15,6
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VCIS00100E	30,0	70,0	0,0	72,2	21,1	6,7	75,6	17,0	7,4	61,7	14,0	24,3
- Benchmark*												
VERCELLI	65,5	20,0	14,5	49,5	12,5	38,0	61,0	14,8	24,3	63,1	13,1	23,8
PIEMONTE	77,8	10,7	11,5	58,2	14,9	26,9	65,5	11,9	22,6	64,8	14,0	21,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	VCIS00100E	Regione	Italia	
2011	13,6	20,6	17,7	
2012	6,5	17,0	15,1	
2013	5,5	17,5	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VCIS00100E	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	5,5	10,7
	Tempo determinato	18,2	26,6	31,3
	Apprendistato	9,1	6,2	7,5
	Collaborazione	9,1	34,3	27,6
	Tirocinio	27,3	17,9	16,5
	Altro	36,4	9,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	5,0	10,0
	Tempo determinato	50,0	33,5	37,0
	Apprendistato	0,0	4,9	6,0
	Collaborazione	0,0	33,7	27,0
	Tirocinio	33,3	10,8	11,6
	Altro	16,7	12,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	4,6	9,6
	Tempo determinato	27,3	33,6	37,0
	Apprendistato	18,2	4,5	6,0
	Collaborazione	0,0	30,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	36,4	16,3	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	VCIS00100E	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	3,2	5,1
	Industria	0,0	23,4	20,7
	Servizi	100,0	73,4	74,2
2012	Agricoltura	33,3	5,4	6,5
	Industria	0,0	23,4	20,8
	Servizi	66,7	71,2	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,4	6,2
	Industria	0,0	24,9	22,3
	Servizi	100,0	70,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	VCIS00100E	Regione	Italia
2011	Alta	27,3	15,7	11,6
	Media	63,6	59,2	60,7
	Bassa	9,1	25,1	27,7
2012	Alta	0,0	13,9	10,7
	Media	33,3	57,1	59,3
	Bassa	66,7	29,0	30,0
2013	Alta	18,2	14,3	11,0
	Media	72,7	54,6	57,7
	Bassa	9,1	31,0	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 35,3% degli studenti diplomati nel corso dell'as. 2015-16 ha proseguito nel corso degli studi universitari. Il successo fatto registrare dagli studenti del Lagrangia negli studi universitari emerge dal dato relativo ai crediti formativi conseguiti nel primo anno accademico. Gli studenti del Lagrangia che hanno conseguito più della metà dei crediti formativi nel primo anno si concentrano nel settore scientifico 84,4 %, nel settore sociale 83,3% , e nel settore umanistico 52,2%. Tenendo conto che il nostro istituto è un Polo Umanistico il dato è da ritenersi positivo, perché evidenzia la completezza della preparazione.	Dall'a.a. 2014-15 all'a.a. 2015-16 la percentuale degli studenti del Lagrangia diplomati e immatricolati (iscritti ad una facoltà universitaria) è passata dal 52,20% al 35,3% Il continuo calo nelle immatricolazioni può essere sicuramente interpretato come una conseguenza del protrarsi della crisi economica e delle scarse opportunità lavorative date dal possesso di un titolo di studio universitario. Il dato sull'inserimento nel mondo del lavoro dei neo-diplomati, che si colloca al disotto della media, può apparire un punto di debolezza, ma è in realtà è giustificato dal fatto che il Polo Umanistico Lagrangia proietta verso gli studi universitari piuttosto che direttamente nel mondo del lavoro. I dati sull'orientamento universitario ne sono la conferma. Un reale punto di debolezza va rilevato nella bassa concentrazione di CFU nei primi due anni universitari nel settore degli studi sociali e umanistici. Il dato sull'inserimento nel mondo del lavoro dei neo-diplomati, che si colloca al disotto della media, può apparire un punto di debolezza, ma è in realtà è giustificato dal fatto che il Polo Umanistico Lagrangia proietta verso gli studi universitari piuttosto che direttamente nel mondo del lavoro. I dati sull'orientamento universitario ne sono la conferma.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il dato sulle immatricolazioni degli studenti diplomati e del successo negli studi universitari potrebbe corrispondere ad un punteggio di eccellenza ma per obiettività, avendo segnalato alcuni punti di debolezza ci è sembrato opportuno scegliere la valutazione di 6. Il punto di debolezza, sul quale abbiamo già intrapreso un'azione di miglioramento è la rilevazione degli esiti a distanza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Progetto P020 Educazione alla cittadinanza, alla salute e ai diritti umani.	PROGETTO EDUC CITTADINANZA.pdf
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI PREPARAZIONE E PRESTAZIONI PER COMPORTAMENTO 1 (1) (1).pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	100	9,9	8,6
	3-4 aspetti	0	2,2	6
	5-6 aspetti	0	33	38,2
	Da 7 aspetti in su	0	54,9	47,3
Situazione della scuola: VCIS00100E	1-2 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto: VCIS00100E - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	25	84,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	0	82,7	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	0	81,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	0	81,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	0	80,6	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	25	48	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	25	63,3	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	25	36,7	25,5
Altro	Dato mancante	0	12,2	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,1	3
	3 - 4 Aspetti	0	6,4	14,9
	5 - 6 Aspetti	75	28,7	36,1
	Da 7 aspetti in su	25	63,8	46,1
Situazione della scuola: VCIS00100E	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	91,8	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	50	67,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	75	84,7	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	95,9	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	100	68,4	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	92,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	50	69,4	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	25	65,3	62
Altro	Dato Mancante	0	8,2	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli obiettivi qualificanti e caratterizzanti il piano dell'offerta formativa sia in termini di finalità generali sia in termini di scelte organizzative corrispondono alle esigenze dell'utenza e alle vocazioni del territorio: introduzione e sviluppo delle tecnologie multimediali nei metodi e nei processi didattici delle discipline curricolari;potenziamento delle conoscenze delle Lingue straniere comunitarie;utilizzo della flessibilità oraria per l'ampliamento dell'offerta formativa;apertura a progetti integrati con Istituti Scolastici, Enti e Associazioni del territorio al fine di corrispondere a specifiche esigenze formative (particolarmente significative sono le offerte extracurricolari di avviamento alla pratica sportiva, attività artistiche, teatrali e musicali);apertura all'Europa e al mondo con la realizzazione di scambi culturali e soggiorni studio;miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio sotto il profilo didattico e organizzativo. L'ampliamento dell'offerta formativa realizzato attraverso l'utilizzo della quota del 20% contempla la definizione di un curricolo di istituto all'interno del quale vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da conseguire.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Attualmente la scuola individua delle competenze trasversali tra quelle previste all'interno degli assi culturali, ma non ha avviato la definizione di un curricolo trasversale delle competenze. I vincoli posti all'utilizzo della quota del 20 % rendono difficoltosa la realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	12,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	19,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	68,1	66,5
Situazione della scuola: VCIS00100E	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	66,7	24,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	26,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	49,4	43,4
Situazione della scuola: VCIS00100E	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	12,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	19,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	68,1	66,5
Situazione della scuola: VCIS00100E		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica viene realizzata attraverso il lavoro dei dipartimenti disciplinari che si riuniscono all'avvio dell'attività didattica e nel corso dell'anno scolastico. I docenti effettuano una programmazione comune per classi parallele nell'ambito dei singoli indirizzi liceali e per tutte le discipline debitamente documentata e approvata dagli organi collegiali. L'analisi delle scelte viene effettuata sulla base delle linee guida ministeriali e degli esiti delle azioni di monitoraggio.	La progettazione collegiale presenta delle criticità riconducibili soprattutto alla responsabilità di pochi docenti che non sempre si attengono a quanto deliberato.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli aspetti oggetto della valutazione sono le conoscenze, le competenze e le abilità. I criteri di valutazione sono definiti nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e approvati dagli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di classe) ed adottati in modo uniforme nei vari indirizzi liceali. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele nella fase di accoglienza e nel corso del secondo anno ai fini della certificazione delle competenze in tutte le discipline. Per questo tipo di prove si utilizzano criteri comuni per la correzione. A seguito della valutazione degli studenti la scuola realizza interventi in itinere specifici sia individualizzati sia su tutto il gruppo classe. Si realizzano anche IDEI in ore aggiuntive pomeridiane dopo le valutazioni quadrimestrali.	Non tutti i dipartimenti hanno predisposto un modello di griglia di correzione delle prove. L'adozione di rubriche di valutazione è stata realizzata parzialmente e la predisposizione di prove di valutazione autentiche, già in atto, deve essere sistematizzata. La realizzazione degli IDEI, a partire dalle valutazioni interperiodali, è resa difficoltosa dalla carenza di risorse finanziarie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Lagrangia ridefinisce i percorsi didattici e procede alla riorganizzazione dei curricoli per conoscenze e competenze, nell'ambito degli attuali programmi, sulla base di obiettivi formativi trasversali e interdisciplinari e relative competenze, con particolare riguardo alla preparazione degli Alunni alla Terza Prova Scritta dell'Esame di Stato, anche in ottemperanza al DM 22 agosto 2007 recante norme in materia di adempimento dell'obbligo scolastico. L'inserimento delle tematiche su "Cittadinanza e Costituzione" nei curricoli dell'area storico-geografica, sociale e giuridica viene realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. n.137 del 1° settembre 2008. La scuola realizza l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso una parziale riorganizzazione dell'orario didattico curricolare, con una flessibilità che intervenga entro il limite del 20% sull'orario curricolare di alcune materie nell'indirizzo del liceo classico. L'intervento viene realizzato privilegiando il concetto di interdisciplinarietà per aree tematiche nel ridefinire i percorsi ed i contenuti delle discipline, sulla base dell'esigenza di fornire interventi integrativi di sostegno e/o di approfondimento, ovvero di potenziare l'insegnamento di discipline caratterizzanti l'indirizzo e di ampliare l'offerta formativa con nuove materie.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	25	50,5	62
	Orario ridotto	50	24,7	10,8
	Orario flessibile	25	24,7	27,2
Situazione della scuola: VCIS00100E	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	0	39,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,2	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	15,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75	80,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	13,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	12,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Superiore Lagrangia per lo svolgimento delle attività didattiche dispone di aule attrezzate, laboratori multimediali ed informatici la cui gestione e fruizione avviene secondo la Procedura PO OPER 03 del Sistema Qualità. L'introduzione delle Lim in quasi tutte le aule dell'istituto garantisce le pari opportunità nella fruizione degli apparati multimediali. Il liceo musicale ha una dotazione di strumenti data in comodato d'uso agli studenti. Per quanto concerne il "tempo scuola" l'innovazione qualificante in questi anni è stata l'adozione della c.d. "settimana europea" con l'articolazione delle lezioni in cinque giorni e uno o due rientri pomeridiani e la realizzazione di alcune ore di compresenza tra due docenti di discipline diverse per la realizzazione di un progetto didattico interdisciplinare nei corsi del Liceo Artistico.	La revisione del piano dei trasporti pubblici per la provincia di Vercelli che ha vincolato le scuole ad una fascia oraria 8-14 ha creato qualche problema di compatibilità con le esigenze didattiche.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VCIS00100E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	60,13	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	56,91	54,43	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VCIS00100E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	39,16	53,98	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le modalità didattiche innovative introdotte consistono in : realizzazione di iniziative di compresenza, come sperimentazione metodologico-didattica, in progetti interdisciplinari a carattere laboratoriale nel Liceo Artistico; attività di peer to peer nell'ambito di iniziative progettuali (progetto accoglienza)o di educazione alla cittadinanza attiva; la didattica multimediale che per determinate discipline è stata ampiamente sperimentata; introduzione di prove autentiche per la valutazione delle competenze. L'adozione delle pratiche didattiche innovative viene sempre deliberata e condivisa nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e del collegio docenti.	L'introduzione di modalità didattiche innovative a volte si scontra con una parte dei docenti che manifesta ancora qualche perplessità soprattutto nell'uso delle nuove tecnologie e mostra qualche atteggiamento individualistico con scarsa propensione al lavoro di gruppo

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VCIS00100E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	2,5	2,7
Un servizio di base		11,1	5,7	8,6
Due servizi di base		22,2	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	76,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VCIS00100E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	33,3	34,6	50,5
Un servizio avanzato		33,3	35,8	26,8
Due servizi avanzati		33,3	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,7	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VCIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		25	44,8	58,8
Nessun provvedimento		12,5	0,7	1,7
Azioni interlocutorie		25	13,8	8,9
Azioni costruttive		25	16,6	9,6
Azioni sanzionatorie		12,5	24,1	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VCIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		25	40,4	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		25	29,5	31,3
Azioni costruttive		0	13	8,4
Azioni sanzionatorie		50	17,1	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VCIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		25	47,6	54,9
Nessun provvedimento		0	2,8	0,6
Azioni interlocutorie		50	19,6	20,8
Azioni costruttive		0	11,9	8
Azioni sanzionatorie		25	18,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VCIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	7,1	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	55,6	42,9	39,1
Azioni costruttive		0	13,5	12,3
Azioni sanzionatorie		44,4	36,5	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto: VCIS00100E - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	4,59	1,35	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,67	0,6	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,63	0,31	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,06	0,39	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:VCIS00100E - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0	11,99	14,72	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VCPC00101T	Liceo Classico	25,6	29,5	39,5	45,2
VERCELLI		52,7	52,5	88,3	95,5
PIEMONTE		1362,9	1521,3	1875,7	2183,3
ITALIA		37403,4	43029,6	49923,3	55526,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VCPC00101T	Liceo Linguistico	37,9	40,6	45,3	50,3
VERCELLI		70,2	84,2	90,5	81,7
PIEMONTE		2296,2	2373,7	2547,8	2917,3
ITALIA		54208,5	56061,2	61761,7	64350,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso		
VCPC00101T	Liceo Musicale e Coreutico		84,6	88,6	
VERCELLI			84,6	88,6	
PIEMONTE			448,1	545,8	
ITALIA			12828,5	11765,3	

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VCPC00101T	Liceo Scienze Umane	51,9	44,2	51,9	50,7
VERCELLI		82,0	74,7	91,7	108,8
PIEMONTE		2531,7	2691,9	2941,0	3245,5
ITALIA		54315,5	56114,6	65207,5	67077,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VCSL00101T	Liceo Artistico	91,3	112,6	86,7	83,8
VCSL00102V	Liceo Artistico	-	79,8	68,7	78,3
VERCELLI		171,6	192,4	155,4	162,2
PIEMONTE		1842,7	1902,7	1952,3	2129,0
ITALIA		40483,3	39559,8	42611,0	44614,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?


In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La condivisione delle regole viene effettuata nella fase di accoglienza agli studenti delle classi prime attraverso l'illustrazione del Regolamento di Istituto. Prima della effettuazione delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali gli studenti partecipano ad una serie di incontri formativi e informativi sulla composizione e funzionamento degli stessi. L'attività di prevenzione dei comportamenti devianti viene realizzata attraverso la realizzazione del PO20 PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE ALLA CITTADINANZA, ALLA LEGALITA', ALLA SOLIDARIETA' E ALLA CULTURA DEI DIRITTI UMANI. Le competenze sociali degli allievi vengono promosse e sostenute da tutta una serie di iniziative progettuali P03 – PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI D.S.A.e BES “progetto di vita” integrato nel POF per alunni in situazione di handicap. Prevede azioni di integrazione effettiva degli alunni diversamente abili nella realtà delle classi di appartenenza mediante percorsi individualizzati volti a rafforzare le abilità di base essenziali per la loro vita di relazione. PO10 PROGETTO SCUOLA & VOLONTARIATO educazione integrale della persona; educazione alla cittadinanza; educazione alla solidarietà. Destinatari: studenti delle scuole medie superiori di Vercelli. Finalità: aiutare gli adolescenti ad aprirsi alla relazione con l'altro attraverso l'incontro con situazioni umanamente significative; favorire l'assunzione di responsabilità in vista della maturazione personale e sociale.</p>	<p>La possibilità di utilizzare in modo più ampio il "tempo scuola" per la realizzazione di iniziative volte a promuovere la cittadinanza attiva responsabile e consapevole talvolta si scontra con l'esiguità delle risorse a disposizione.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto Lagrangia promuove lo sviluppo della capacità di iniziativa dei giovani nel rilevare le proprie necessità culturali e nell'elaborare progetti di gestione di opportunità formative, lo sviluppo di abilità relazionali e sociali e del senso di solidarietà tra i giovani e nei confronti dell'altro in un'ottica di tolleranza e di reciproco rispetto, lo sviluppo dei rapporti interpersonali ispirati alla correttezza nel controllo motivato e consapevole dei gesti e delle espressioni anche mediante l'attuazione di iniziative culturali che favoriscano il benessere psicofisico nell'ottica della prevenzione del disagio giovanile, lo sviluppo di personalità aperte a comprendere le altre culture e a considerarne l'apporto come arricchimento sul piano personale e culturale nonché lo sviluppo dei rapporti con il territorio attraverso la progettazione e la realizzazione di attività formative d'intesa con enti e istituzioni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	22,2	9,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	66,7	67,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,1	23,5	15,8
Situazione della scuola: VCIS00100E		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VCIS00100E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	77,8	75	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	22,2	35,4	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	0	23,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	88,9	97	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	22,2	50,6	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto prevede azioni di integrazione effettiva degli alunni diversamente abili nella realtà delle classi di appartenenza mediante percorsi individualizzati volti a rafforzare le abilità di base essenziali per la loro vita di relazione e a favorirne i progressi nell'apprendimento e nell'ambito di progetti personalizzati mirati a favorire l'autonomia personale e sociale. Gli obiettivi sono: favorire l'autonomia personale e sociale di comunicazione e di cooperazione attiva nel gruppo; migliorare la socializzazione e l'autostima; recuperare la motivazione allo studio; favorire la capacità di comunicazione e di cooperazione; favorire lo sviluppo di eventuali potenzialità non emerse; favorire le esperienze in ambiti lavorativi esterni o simulati come orientamento formativo in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro. I piani individualizzati relativi agli allievi BES e DSA vengono aggiornati con regolarità. Per gli alunni stranieri l'istituto adotta un protocollo di accoglienza per un approccio graduale alle competenze di base di cittadinanza, che prevede anche la fruizione di ore aggiuntive pomeridiane su obiettivi specifici. I risultati sin qui registrati possono dirsi positivi. La valorizzazione delle diversità viene effettuata attraverso iniziative progettuali (Progetto Move Up- Festa dei Popoli ecc..)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ultimamente l'Istituto Lagrangia non intercetta le scelte degli alunni stranieri i quali, evidentemente, sono indirizzati verso percorsi di studio facilmente spendibili nell'ambito lavorativo.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VCPC00101T	18	172
VCSL00101T	3	30
VCSL00102V	0	0
Totale Istituto	21	202
VERCELLI	7,8	46,0
PIEMONTE	9,6	61,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
VERCELLI	50
	5,80
PIEMONTE	932
	5,26
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	25	56,1	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	22,4	21
Sportello per il recupero	Presente	100	83,7	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	50	85,7	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	0	29,6	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	25	43,9	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	36,7	27,8
Altro	Dato mancante	25	34,7	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	25	35,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	25,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	75	68,4	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	94,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	25	42,9	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	76,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	75	94,9	91,7
Altro	Dato mancante	0	10,2	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento si collocano nelle classi di "passaggio" prime e terze. Le difficoltà di apprendimento vengono affrontate attraverso interventi integrativi di recupero individualizzati sia in itinere (infraquadrimestrali) sia con Idei pomeridiani. Tali interventi possono essere realizzati sul gruppo classe. Il monitoraggio dei corsi di recupero viene regolarmente effettuato dai consigli di classe nella fase di valutazione del processo insegnamento-apprendimento. Gli interventi individualizzati d'aula sono centrate sulle esercitazioni guidate, il cooperative learning e la peer education. Un pacchetto di ore è sempre stato garantito per il recupero estivo dei debiti formativi. Tutte le classi beneficiano di questi interventi di recupero che danno risultati mediamente efficaci.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il punto di criticità è rappresentato dall'esiguità delle risorse economiche disponibili. La progettualità sul rispetto della diversità andrebbe potenziata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività di inclusione viene realizzata attraverso il Progetto "Integrazione alunni diversamente abili e con DSA e con BES" il quale prevede percorsi individualizzati. Molti studenti con certificazione di handicap acquisiscono il diploma, qualcuno ha anche proseguito gli studi post-diploma. La sistematica attività di monitoraggio in ingresso favorisce le iniziative di recupero degli allievi con difficoltà. Gli interventi individualizzati vengono effettuati prevalentemente all'interno del gruppo classe evitando di "isolare" ulteriormente gli allievi in difficoltà.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:VCIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	44,4	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	22,2	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	77,8	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	66,7	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,6	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	11,1	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove incontri di orientamento con i docenti delle scuole medie del territorio, con gli studenti e con le famiglie; attiva laboratori didattici a favore degli alunni delle classi III medie (o II medie, a seconda dei piani di orientamento presenti nelle scuole del territorio); realizza il piano di accoglienza a favore degli alunni neo-iscritti; favorisce la realizzazione delle intese raggiunte nei gruppi di lavoro disciplinari composti dai docenti di scuola media e scuola superiore (trasmissione risultati test d'ingresso e primo quadrimestre, intese metodologico – didattiche) e ne prosegue l'attivita'. L'istituto ha realizzato una procedura per l'acquisizione degli esiti conseguiti dagli studenti nel primo anno universitario.</p> <p>Gli interventi finora adottati per garantire la continuita' educativa sono risultati per lo più efficaci, soprattutto se si considerano i dati relativi agli abbandoni, ai ritiri e ai trasferimenti, che rappresentano percentuali molto basse.</p>	<p>Il progetto continuita', in questi ultimi due anni, ha subito una fase di stallo, soprattutto per quanto riguarda la restituzione degli esiti degli alunni nei test d'ingresso e al termine del primo quadrimestre (per il prossimo anno si riprendera' la prassi della restituzione dei dati e si è già programmato uno screening sulle competenze di base della Matematica e dell'Italiano).</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:VCIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	44,4	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	66,7	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	44,4	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	55,6	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	77,8	57,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	88,9	82,9	81,7
Altro	Dato mancante	33,3	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto Lagrangia promuove incontri di orientamento con i docenti delle scuole medie del territorio, con gli studenti e con le famiglie; attiva laboratori didattici a favore degli alunni delle classi II/III medie anche con la metodologia della peer education; realizza un piano di accoglienza nell'ottica della continuità didattica tra ordini di scuole sulla base delle intese raggiunte nei gruppi di lavoro disciplinari composti dai docenti di scuola media e scuola superiore (trasmissione risultati test d'ingresso e primo quadrimestre, intese metodologico – didattiche) e proseguirne l'attività. Nell'ambito dell'orientamento in uscita: offre agli studenti degli ultimi due anni le informazioni utili ad una consapevole e motivata scelta del proseguimento degli studi all'Università; offre agli studenti tutte le occasioni e gli strumenti disponibili per una riflessione sulle Facoltà universitarie, sui Corsi di Laurea, sulle opportunità offerte dal territorio e sugli sbocchi professionali cui possono indirizzarsi interessi, attitudini, motivazioni personali; offre agli Studenti assistenza e guida nella riflessione personale sulle scelte universitarie; fornisce agli Studenti informazioni aggiornate sulla vita universitaria e sulle professioni attraverso testimonianze dirette di ex-allievi o di esperti esterni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella realizzazione della fase di orientamento in ingresso la collaborazione con docenti delle scuole medie è resa difficoltosa dalle scarse risorse finanziarie e organizzative messe a disposizione (indennità per i docenti e mezzi di trasporto per gli allievi). Nell'orientamento in uscita l'Istituto Lagrangia, solo a partire da questo anno scolastico, ha predisposto una procedura per acquisire le scelte e gli esiti degli studenti nel loro percorso universitario.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VCIS00100E		67,9		32,1
VERCELLI		70,6		29,4
PIEMONTE		71,5		28,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VCIS00100E	95,8	67,4
- Benchmark*		
VERCELLI	87,7	76,0
PIEMONTE	88,8	74,2
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,57	99,37	97,69	95,45
4° anno	Dato Mancante	0	94,03	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	70,45	46,97	66,09	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VCIS00100E - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	343	132	92	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VCIS00100E - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	7	-32	7	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:VCIS00100E - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	21,66	29,47	28,45	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	51,46	43,02	49,43	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


L'Istituto Lagrangia promuove incontri di orientamento con i docenti delle scuole medie del territorio, con gli studenti e con le famiglie; attiva laboratori didattici a favore degli alunni delle classi II/III medie anche con la metodologia della peer education; realizza un piano di accoglienza nell'ottica della continuità didattica tra ordini di scuole sulla base delle intese raggiunte nei gruppi di lavoro disciplinari composti dai docenti di scuola media e scuola superiore (trasmissione risultati test d'ingresso e primo quadrimestre, intese metodologico – didattiche) e proseguirne l'attività. Nell'ambito dell'orientamento in uscita: offre agli studenti degli ultimi due anni le informazioni utili ad una consapevole e motivata scelta del proseguimento degli studi all'Università; offre agli studenti tutte le occasioni e gli strumenti disponibili per una riflessione sulle Facoltà universitarie, sui Corsi di Laurea, sulle opportunità offerte dal territorio e sugli sbocchi professionali cui possono indirizzarsi interessi, attitudini, motivazioni personali; offre agli Studenti assistenza e guida nella riflessione personale sulle scelte universitarie; fornisce agli Studenti informazioni aggiornate sulla vita universitaria e sulle professioni attraverso testimonianze dirette di ex-allievi o di esperti esterni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella realizzazione della fase di orientamento in ingresso la collaborazione con docenti delle scuole medie è resa difficoltosa dalle scarse risorse finanziarie e organizzative messe a disposizione (indennità per i docenti e mezzi di trasporto per gli allievi). Nell'orientamento in uscita l'Istituto Lagrangia, solo a partire da questo anno scolastico, ha predisposto una procedura per acquisire le scelte e gli esiti degli studenti nel loro percorso universitario.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione di eccellenza corrisponde allo sforzo che l'istituto compie nell'orientamento sia in entrata che in uscita, tenendo conto che i casi di riorientamento e/o abbandono, sia durante il percorso liceale sia durante il percorso universitario si attestano su livelli molto bassi. Le attività di orientamento sono ben pubblicizzate e coinvolgono non solo gli studenti ma anche i genitori (Esempio: Open night del Liceo Classico "banchetto culturale aperto all'intera cittadinanza").

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission,esplicitata nel POF, nel Manuale della Qualità e nella Carta dei Servizi.Viene condivisa con l'utenza attraverso la sottoscrizione del Patto Educativo di corresponsabilità e contempla: la formazione dell'uomo,nella costante attenzione ai bisogni propri dell'adolescenza, e del cittadino capace di leggere criticamente la realtà, educato ai valori della libertà, della tolleranza e della legalità, aperto all'Europa e al mondo;sviluppo dei processi cognitivi, delle motivazioni all'apprendimento, delle attitudini individuali in vista di scelte professionali consapevoli e motivate;sviluppo dei processi di valutazione e di autovalutazione;sviluppo della capacità di iniziativa nel rilevare le necessità culturali e nell'elaborare progetti di gestione di opportunità formative;lo sviluppo di abilità relazionali e sociali e del senso di solidarietà tra i giovani e nei confronti dell'altro in un'ottica di tolleranza e di reciproco rispetto;lo sviluppo dei rapporti interpersonali ispirati alla correttezza nel controllo motivato e consapevole dei gesti e delle espressioni anche mediante l'attuazione di iniziative culturali che favoriscano il benessere psicofisico nell'ottica della prevenzione del disagio giovanile;lo sviluppo di personalità aperte a comprendere le altre culture e a considerarne l'apporto come arricchimento sul piano personale e culturale; lo sviluppo dei rapporti con il territorio attraverso la progettazione e la realizzazione di attività formative.</p>	<p>La condivisione della mission a volte risulta più facile nell'ambito dei rapporti con i soggetti esterni piuttosto che con una parte del personale docente che, pur approvando l'offerta formativa nella pratica didattica ed educativa, opera in modo difforme rispetto alla mission.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto Lagrangia pianifica, eroga e controlla le attività didattiche al fine di garantire :l' articolazione delle attività secondo i criteri prestabiliti;la partecipazione e la corretta informazione di tutte le parti interessate (docenti, studenti, famiglie);il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività previste e la tempestiva adozione di azioni correttive ove se ne presentasse la necessità;la soddisfazione di tutte le parti interessate.Il D.S.con il supporto dello Staff di Direzione definisce le linee strategiche di sviluppo per l'Istituto che sono approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Gli indirizzi di sviluppo possono nascere:da esigenze interne, coerenti con le linee generali di indirizzo e con le strategie di sviluppo, potenziamento e arricchimento del POF;da opportunità offerte dal quadro normativo e ordinamentale della Scuola italiana, dalle sue evoluzioni riformatrici e/o sperimentali, promosse dallo Stato.L'Istituto dispone di un sistema di autovalutazione volto ad accertare il conseguimento degli obiettivi individuati nel Piano dell'offerta formativa. Nell'autovalutazione di istituto, effettuata sia in itinere che al termine dell'anno scolastico, vengono coinvolte tutte le componenti : docenti, allievi, genitori, personale Ata</p>	<p>Nell'ambito della pianificazione e del raggiungimento degli obiettivi si rileva, talvolta, una certa difficoltà a coinvolgere i docenti e i genitori ad una partecipazione consapevole alle azioni didattiche educative pianificate in sede collegiale (Collegio docenti,dipartimenti disciplinari,consigli di classe). Nell'ambito del sistema di autovalutazione si segnalano due elementi di criticità: non sempre tutti i genitori restituiscono i questionari di gradimento e talvolta la compilazione sembra affrettata e incongruente. Attualmente i questionari di gradimento vengono somministrati in formato cartaceo; ciò comporta un aggravio di lavoro per la tabulazione dei dati e talvolta qualche errore nella loro valutazione. La struttura degli item risulta in qualche caso ridondante. (Tra le azioni di miglioramento da intraprendere per il prossimo anno scolastico si programma di procedere ad un monitoraggio digitalizzato e notevolmente snellito non nella sostanza, ma nella forma).</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	50	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	50	36,2	34,8
	Più di 1000 €	0	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: VCIS00100E	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VCIS00100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,1	74,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,9	25,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VCIS00100E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)		26,14	29,56	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VCIS00100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)		36,22	38,55	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni				
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni				
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni		24,76	13,61	19,41
Percentuale di ore non coperte		9,05	2,8	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:VCIS00100E - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	50	nd	-2	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VCIS00100E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti		21,13	18,98	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VCIS00100E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		6064,67	13455,4	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VCIS00100E - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	65,15	134,11	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VCIS00100E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		18,13	25,91	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La politica di gestione delle risorse umane dell'Istituto Lagrangia viene puntualmente descritta nelle procedure del Manuale della Qualità. Il Dirigente, con il supporto dello Staff di Direzione e del DSGA, favorisce il coinvolgimento del Personale e l'integrazione tra le diverse aree organizzative con una serie di azioni: chiara definizione della struttura organizzativa rappresentata graficamente dall'Organigramma, individuazione ed assegnazione dei compiti in base a precise e documentate competenze, definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati.	I soggetti che ricoprono le varie funzioni non sempre seguono scrupolosamente le procedure previste. Il personale talvolta fatica a condividere la mission dell'Istituto. La conflittualità tra i vari soggetti che ricoprono incarichi e con il personale spesso pregiudica l'efficacia delle azioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VCIS00100E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	Dato mancante	11,1	10,4	12,8
Educazione alla convivenza civile	Dato mancante	0	4,3	10,6
Attività artistico - espressive	Dato mancante	33,3	17,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	Dato mancante	22,2	35,4	26,8
Lingue straniere	Dato mancante	22,2	51,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	0	18,9	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	Dato mancante	0	10,4	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	Dato mancante	22,2	17,7	19,9
Altri argomenti	Dato mancante	11,1	12,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	Dato mancante	33,3	29,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	Dato mancante	33,3	26,2	21,6
Sport	Dato mancante	22,2	30,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VCIS00100E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		2,28	4,69	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VCIS00100E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VCIS00100E %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	9,9	16,3
	Basso coinvolgimento	28,6	17,1	22,3
	Alto coinvolgimento	71,4	73	61,4
Situazione della scuola: VCIS00100E		Dato mancante		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso degli ultimi anni l'Istituto Lagrangia ha operato nel tentativo di coniugare le finalità educative e formative espresse dal PTOF con le finalità organizzative e finanziarie contenute nel Programma Annuale. La destinazione delle risorse finanziarie allo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e orientamento come previste e organizzate nel Piano dell'Offerta Formativa, viene realizzata in applicazione del principio di buon andamento (efficacia, efficienza, economicità e trasparenza) che contraddistingue l'azione amministrativa. La programmazione delle attività è avvenuta sulla base delle risorse disponibili e dopo aver effettuato una puntuale analisi delle priorità e delle condizioni di realizzazione. I processi decisionali attivati sono stati trasparenti e condivisi. Nell'a.s. 2013-2014 il processo di integrazione del Programma Annuale (programmazione finanziaria) con il Piano dell'Offerta Formativa (programmazione didattica) è stato formalizzato con la stesura del primo Bilancio Sociale d'Istituto. L'adozione di questo nuovo strumento integrato ha favorito l'informazione e la comunicazione interna ed esterna relativamente alle scelte e alle attività della scuola e alla relativa rendicontazione. Nella elaborazione del Programma Annuale si è cercato di indirizzare prevalentemente le risorse sull'implementazione del patrimonio didattico e tecnologico nonché sull'ampliamento e il miglioramento dell'offerta formativa (attività progettuale ampia e innovativa).</p>	<p>Nella progettazione l'Istituto Lagrangia ha necessariamente dovuto tener conto che la principale fonte di finanziamento (finanziamenti statali) non è stata sufficiente a realizzare tutte le attività inserite nel PTOF.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Con l'assegnazione di una valutazione di eccellenza intendiamo sottolineare un processo, avviato già da anni attraverso il Progetto Qualità e la pratica dell'autovalutazione di Istituto, di progressivo adeguamento della propria azione didattica organizzativa e gestionale ai parametri previsti dalle norme UNI EN ISO 9001/2000, che ci ha portato a conseguire nel luglio 2004 la certificazione di qualità applicabile nel settore della PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE, FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ORIENTAMENTO. La certificazione adeguata alle norme UNI EN ISO 9001/2008 è stata recentemente rinnovata, in data 21/09/2016, da Tuv Thuringen e.V. (Organismo di certificazione di sistemi e del personale) con sede a Jena (Germania).Peraltro, nell'ambito della promozione della qualità dell'offerta formativa e del miglioramento continuo l'Istituto ha acquisito nel corso del 2014 il "Marchio SAPERI per la Qualità e l'Eccellenza della scuola", di proprietà dell'USR Piemonte e rinnovato in data 20.02.2017. Per quanto riguarda gli esiti fatti registrare dagli studenti universitari "usciti" dall'Istituto Lagrangia la guida interattiva Eduscopio, predisposta dalla Fondazione Agnelli, colloca la nostra scuola tra le migliori sul territorio. Per le criticità evidenziate nel rapporto di valutazione sono state avviate azioni correttive e di miglioramento nel corrente anno scolastico e se ne sono programmate altre per il prossimo.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: VCIS00100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	13,89	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: VCIS00100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	33,11	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	33,33	15,32	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	33,11	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	33,11	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	33	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	33,78	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	33,78	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	33	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	33,11	15,38	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	33	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	33,33	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	33,11	15,34	15,65
Orientamento	Dato mancante	33	15,12	15,45
Altro	Dato mancante	33,11	15,21	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VCIS00100E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	34,11	19,51	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	33,56	17,34	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	33,11	17,13	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	33,78	17,62	16,93
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	33	17,18	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	33,33	17,63	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Dirigente Scolastico con i Referenti per la Formazione del Personale, in accordo con il DSGA e i Referenti per le Diverse attività, annualmente pianifica le attività formative del personale docente e ATA in funzione delle politiche, delle esigenze specifiche e degli obiettivi.

Al fine di migliorare gli esiti e i processi la formazione dei docenti si sviluppa sulle seguenti linee di direzione:

- Realizzazione di iniziative di formazione del personale docente per la definizione di un curriculum verticale centrato sulla valutazione delle competenze di base e applicato nelle fasi di "passaggio" tra i vari ordini di scuola, tra il biennio e il triennio delle scuole superiori e verso il mondo del lavoro.
- Realizzazione di iniziative di formazione sulla didattica della matematica in continuità tra la scuola primaria – secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.
- Formazione per la sperimentazione della metodologia inclusiva UDL (UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNIG)
- Realizzazione di iniziative di formazione indirizzata ai componenti i team di autovalutazione e miglioramento degli istituti della rete a sostegno della realizzazione dei piani di miglioramento;
- Realizzazione di iniziative di formazione per lo sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (Classi 3.0)
- Realizzazione di iniziative di formazione sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso;
- Realizzazione di interventi di formazione nell'ambito della metodologia CLIL

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il principale vincolo alla formazione del personale è rappresentato dalla scarsità di risorse finanziarie di cui la scuola dispone per sostenere tali iniziative. L'insufficienza di mezzi economici ha impedito per esempio, nel corso di questi anni, l'implementazione della piattaforma interattiva wbt.La proposta formativa, sostenuta attraverso un impegno finanziario spesso non viene recepita da una parte del corpo docente.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto Lagrangia realizza una gestione delle risorse umane definendo responsabilità, criteri e modalità per: individuare le necessità di aggiornamento/formazione del personale ; provvedere all'aggiornamento/formazione registrandone l'effettuazione; documentare il grado di professionalità raggiunto dal Personale; definire i criteri seguiti per la gestione delle risorse infrastrutturali e dell'ambiente di lavoro. La Direzione determina, in collaborazione con il DSGA ed i Referenti delle diverse attività, le caratteristiche in termini di istruzione, abilità, esperienza richieste per ogni posizione organizzativa nel Manuale della Qualità. Questo documento costituisce il riferimento per la definizione degli interventi di formazione che hanno l'obiettivo di colmare le carenze eventualmente riscontrate e mantenere e/o aggiornare le competenze. La gestione operativa del personale docente si realizza con la programmazione delle attività didattico-educative. La certificazione delle competenze, acquisita attraverso la partecipazione a corsi di formazione e/o di aggiornamento, viene raccolta all'interno del fascicolo personale del dipendente. L'Istituto Lagrangia al fine di riconoscere il merito nella funzione docente, secondo quanto disposto dalla legge 107/15, ha proceduto alla costituzione di un Comitato per la valutazione dei docenti e alla definizione dei criteri per l'individuazione dei docenti meritevoli di un riconoscimento economico.</p>	<p>Si rileva come punto di debolezza l'assegnazione delle cattedre che, fino al corrente anno scolastico, è stata effettuata sulla base delle graduatorie di istituto, oltre che sulla valutazione espressa dal Dirigente Scolastico. Per il prossimo anno scolastico l'assegnazione delle cattedre è stata in parte realizzata anche secondo le competenze individuali dei docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: VCIS00100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	5,44	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VCIS00100E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	5	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	5	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	5,33	3,02	2,79
Altro	Dato mancante	5	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	5,22	2,86	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	5	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	5	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	5	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	5,11	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	5	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	5	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	5	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	5	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	5	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	5,22	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	5	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	5,22	2,83	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	5,33	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	5,11	2,65	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	5	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	5	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	5	2,6	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	5,11	2,82	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	11,1	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,1	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	22,2	39,1	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	55,6	51,9	49,4
Situazione della scuola: VCIS00100E	Nessun gruppo di lavoro			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VCIS00100E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	55,6	43,3	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	22,2	29,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	11,1	25,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	77,8	79,9	72,6
Orientamento	Dato mancante	77,8	89	87,8
Accoglienza	Dato mancante	66,7	76,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	88,9	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	55,6	41,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	33,3	34,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	22,2	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	88,9	89	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro viene formalizzata con le riunioni di Dipartimento per la programmazione didattico-educativa disciplinare e pluridisciplinare annuale (biennio/triennio e nel raccordo tra biennio e triennio). I Dipartimenti si riuniscono per: 1) analizzare i dati rilevati tramite il monitoraggio del processo insegnamento/apprendimento 2) per l'analisi e il confronto sui libri di testo da proporre ai Consigli di Classe. 3) per la progettazione di un curricolo verticale e per la definizione di prove per competenze. Nel corso degli anni si sono costituiti dei gruppi di lavoro di ricerca-azione, guidati da tutor interni (peer education), sulla didattica multimediale, sull'insegnamento in lingua delle discipline non linguistiche (Clil), sulla didattica inclusiva (Bes/Dsa). Nell'ambito delle iniziative volte a realizzare il Piano di Miglioramento sono proseguite, nel corrente a.s. le attività di ricerca-azione volte ad aggiornare le competenze didattiche dei docenti e a costruire prove autentiche e relative griglie per la valutazione delle competenze. La cadenza delle riunioni di dipartimento è stata implementata con l'inserimento di una riunione intermedia per il monitoraggio in itinere della programmazione didattica. Per quanto riguarda il personale Ata è stata avviata un'attività di formazione sulla Segreteria Digitale.</p>	<p>La condivisione dei materiali prodotti nell'ambito delle attività di ricerca azione andrebbe organizzata in modo interattivo attraverso l'impiego di una piattaforma wbt.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto realizza iniziative formative tenendo conto dei bisogni formativi del personale e delle esigenze dell'utenza. Nonostante l'esiguità delle risorse disponibili l'azione di formazione e di aggiornamento è stata migliorata nel corso di questo anno scolastico attraverso la realizzazione di percorsi sulla valutazione delle competenze nei quali è stato coinvolto tutto il corpo docente. Il materiale prodotto dai gruppi di lavoro è di buona qualità ed è facilmente fruibile sul sito istituzionale. La valorizzazione del personale viene effettuata attraverso il conferimento degli incarichi sulla base delle competenze possedute.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,7	3,6
	1-2 reti	44,4	22,2	25,5
	3-4 reti	22,2	26,5	30,4
	5-6 reti	22,2	23,5	19,9
	7 o piu' reti	11,1	24,1	20,6
Situazione della scuola: VCIS00100E		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	44,4	52,5	50,5
	Capofila per una rete	44,4	28,1	28,6
	Capofila per più reti	11,1	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VCIS00100E	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	44,4	22,4	28,2
	Bassa apertura	33,3	17,3	18,7
	Media apertura	0	30,8	25,3
	Alta apertura	22,2	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VCIS00100E	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VCIS00100E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	55,6	74,4	77,4
Regione	0	33,3	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,1	32,3	18,7
Unione Europea	0	11,1	12,2	16
Contributi da privati	0	0	14	8,8
Scuole componenti la rete	0	44,4	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VCIS00100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	55,6	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,2	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	77,8	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	12,2	13,2
Altro	0	33,3	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VCIS00100E - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,2	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	55,6	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	22,2	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,1	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	33,3	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,1	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	11,1	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	11,1	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	11,1	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	33,3	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,1	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	33,3	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	11,1	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	11,1	16,5	22,2
Altro	0	33,3	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	22,2	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	11,1	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	66,7	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	0	17,5	15,8
Situazione della scuola: VCIS00100E	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VCIS00100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	11,1	51,8	48,7
Universita'	Presente	77,8	63,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	22,2	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	55,6	42,1	46,7
Soggetti privati	Presente	88,9	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	33,3	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	66,7	61,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	66,7	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	77,8	52,4	51,3
ASL	Dato mancante	66,7	60,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	11,1	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VCIS00100E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	66,7	76,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VCIS00100E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,72727272727273	14,39	12,29	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è ampiamente radicata nel territorio per la sua lunga tradizione formativa e intrattiene con lo stesso forte integrazione e collaborazione. Con gli Enti locali territoriali: in primo luogo la Prefettura, con la quale vengono realizzati numerosi progetti formativi con finalità civili e sociali; con il Comune con il quale l'Istituto intrattiene rapporti di collaborazione per la gestione dei fondi per l'assistenza scolastica, per iniziative formative e per numerose altre iniziative culturali. L'Istituto è scuola capofila nel progetto di rete "Scuola e Volontariato" che unisce la maggior parte delle Scuole Superiori Vercellesi con la finalità di guidare gli Studenti ad aprirsi agli altri nel segno della solidarietà. Collabora con le associazioni culturali del territorio. Nel corso dell'as.15-16 l'Istituto Lagrangia ha costituito con altre istituzioni scolastiche del territorio una rete denominata Insieme per il Miglioramento al fine di promuovere iniziative volte a realizzare i piani di miglioramento. Importanti sono i rapporti e gli scambi culturali con l'Università del Piemonte Orientale. Per la realizzazione del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro, reso obbligatorio dalla legge n.107/15, l'istituto ha realizzato accordi e intese con soggetti pubblici e privati riuscendo a trovare una collocazione a tutti gli studenti frequentanti il terzo anno .</p>	<p>Nonostante nel corso di questo anno scolastico sia stata ampliata la partecipazione alle reti di scuole del territorio, attraverso la stipulazione di un accordo di rete con alcuni istituti comprensivi sul problema del "bullismo" i rapporti con le altre istituzioni scolastiche andrebbero ampliati e rafforzati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	77,8	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	22,2	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: VCIS00100E %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VCIS00100E - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VCIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	113,33	57,15	62,13	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	14,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75	68,5	67,4
	Alto coinvolgimento	12,5	16,7	19,3
Situazione della scuola: VCIS00100E %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori partecipano alla definizione del piano dell'offerta formativa, del regolamento di istituto e del patto di corresponsabilità attraverso le loro rappresentanze. Nella fase di accoglienza i docenti coordinatori delle classi prime incontrano i genitori al fine di illustrare i contenuti del patto di corresponsabilità. La componente genitoriale è inoltre coinvolta nell'autovalutazione finale d'istituto attraverso la compilazione di questionari on-line di gradimento che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici e amministrativi del servizio e prevedono, oltre ad una graduazione delle valutazioni, la possibilità di formulare proposte. In questo modo i genitori possono fornire un parere sulla qualità delle attività didattico-educative, curriculari ed extracurriculari, sulle modalità organizzative e gestionali realizzate nel corso dell'anno scolastico, allo scopo di trarne indicazioni e spunti di riflessione nell'ottica del miglioramento. Le famiglie ricevono periodicamente note informative sulla pianificazione delle attività e sui risultati degli apprendimenti. La scuola adotta il registro elettronico per la registrazione delle assenze dei voti e degli argomenti svolti. La scuola aderisce a delle reti, tra le più significative: la rete cittadina del Progetto Scuola e Volontariato e la Rete Nazionale e Piemontese dei Licei Economico-Sociali.</p>	<p>Nonostante la scuola organizzi momenti di incontro e di condivisione e metta a disposizione strumenti informatici per l'acquisizione di informazioni non sempre le famiglie partecipano responsabilmente alle iniziative educative e formative proposte. La scarsa partecipazione democratica al funzionamento degli organi collegiali è testimoniata dal dato percentuale (5,4%) di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto. Il livello di coinvolgimento e di partecipazione delle famiglie in termini formali (5,4% di genitori votanti a fronte di una media provinciale di 11%) e informali è basso mentre è alto sia in termini economici (contributo volontario medio pari al doppio della media provinciale) che di tasso di risposta nelle indagini di soddisfazione proposte dalla scuola; ciò potrebbe segnalare da parte dei genitori un'elevata delega alla scuola, che nel territorio ha una reputazione molto positiva, con una ridotta presenza diretta (Valutazione derivata dal Rapporto di Valutazione per il rinnovo del Marchio Saperi. 06.02.2017)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il radicamento della scuola sul territorio vercellese è caratterizzato da una serie di rapporti con gli "stakeholders", cioè gli interlocutori sociali, i portatori di diritti, di aspettative e di interessi legittimi: innanzitutto gli studenti e le famiglie, il personale della scuola, le rappresentanze sindacali, l'amministrazione scolastica sia a livello locale, sia a livello regionale che nazionale, la Regione e gli Enti locali territoriali; inoltre anche le altre istituzioni e organizzazioni della scuola (le reti di scuole, associazioni culturali e professionali della Scuola), associazioni culturali del territorio; imprese ed enti fornitori di beni e servizi; enti privati, Università, ASL etc... Nel piano dell'offerta formativa il Progetto Orientamento in uscita prevede la realizzazione di Stage, presso Enti Pubblici e/o aziende private, al fine di favorire un consapevole inserimento nel mondo del lavoro mettendo a contatto gli studenti con ambienti, situazioni, stili propri del mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
DIMENSIONE RELAZIONALE : Progetti del pof particolarmente significativi	P19 (1).pdf
SISTEMA QUALITA' : Manuale della qualità. Presentazione dell'Istituto Lagrangia	MdQ Sez.3 rev.4 Presentazione dell'Istituto - Copia.compressed.pdf
SISTEMA QUALITA' : Procedura PO DIDA 01 Analisi dei bisogni formativi e pianificazione dell'offerta formativa	PO DIDA 01 rev. 7 Analisi fabbisogni e POF-1.compressed.pdf
SISTEMA QUALITA' .Procedura P0 DIDA 02 Programmazione e gestione didattico-educativa	PO DIDA 02 rev.7 Attività didattiche.compressed.pdf
SISTEMA QUALITA' : Manuale della Qualità. Sez. 6 Disponibilità e gestione delle risorse umane.	MdQ Sez.6 rev.3 Gestione risorse.pdf
SISTEMA QUALITA' : MOD.ORG.01 Organigramma di Istituto	ORGANIGRAMMA 2014 doc-1.pdf
SISTEMA QUALITA' : MOD.ORG.02 RUOLI ORGANIZZATIVI	mod org 02 rev.3 Ruoli organizzativi.pdf
SISTEMA QUALITA' : MOD.ORG.03 INDICATORI GESTIONALI	mod org 03 rev.3 Indicatori.pdf
SISTEMA QUALITA' : Procedura P0 gest. 02. Programmazione economica e controllo gestionale	PO GEST 02 rev.7 Programmazione economica e controllo gestionale.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Potenziamento Progetto Continuità Costituzione di un curriculum verticale che favorisca il passaggio tra biennio e triennio.	Riduzione degli insuccessi scolastici che attualmente si attestano nel primo e nel terzo anno del percorso liceale
		Rielaborazione più efficace dei dati in ingresso attraverso prove mirate per accertare le competenze di base nell'ambito matematico e linguistico.	Riduzione insufficienze nell'area logico-matematica, nell'area linguistica (lingue moderne/antiche) e della lingua italiana.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Programmazione disciplinare per competenze per il primo biennio, per secondo biennio e per l'ultimo anno.	Definizione di un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza da acquisire.
		Elaborare rubriche di valutazione e prove autentiche.	Valutazione per competenze.
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità dell'Istituto Lagrangia sono state individuate dopo aver effettuato un'azione di monitoraggio sugli apprendimenti e sulla qualità del servizio erogato. Tra le criticità emerse abbiamo ritenuto che fosse prioritario un intervento sul piano degli apprendimenti sia sul versante della programmazione che su quello degli esiti. La programmazione collegiale nei vari ambiti disciplinari difetta infatti, ancora, sulla individuazione di competenze chiave da far raggiungere agli alunni e sulla valutazione per prove autentiche. Per quanto riguarda gli esiti i dati rilevati evidenziano criticità nell'ambito del settore matematico e del settore linguistico (lingua italiana, lingue straniere e latino e greco), dovute in particolare a lacune pregresse, e a difficoltà ad organizzare una metodologia che sviluppi le abilità logiche. Per quanto riguarda gli esiti a distanza si è rilevata l'assenza di un sistema interno di raccolta dei dati da affiancare ad un sistema esterno di raccolta degli stessi (Fondazione Agnelli: Eduscopio, Confindustria); l'azione di miglioramento è stata già avviata con la somministrazione di un questionario di orientamento universitario agli studenti in uscita, ma i risultati si apprezzeranno nell'arco del triennio attraverso rilevazioni a distanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	DEFINIZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE E TRASVERSALE DELLE COMPETENZE
		PROGETTAZIONE DISCIPLINARE E COLLEGIALE PER COMPETENZE

		COSTRUZIONE DI PROVE AUTENTICHE E RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE
	Ambiente di apprendimento	<p>DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE : 1. IMPLEMENTAZIONE DEL CORREDO DI LAVAGNE INTERATTIVE MULTIMEDIALI</p> <p>DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE : 2. AVVIO, IN VIA SPERIMENTALE, DI TRE CLASSI PRIME CON DIDATTICA 3.0</p> <p>DISLOCAZIONE DI CLASSI DEL L.E.S.PRESSO LA SEDE DEL L.CLASSICO,PER UNA MIGLIORE FRUIZIONE DEGLI SPAZI E PER MEGLIO CONNOTARE IL LICEO ECONOMICO.</p> <p>ADEGUAMENTO DEI LOCALI ALLE ESIGENZE DEL LICEO MUSICALE.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Prosecuzione dei progetti rivolti all'inclusione sociale e culturale (PROG. INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI; PROG. DI INTEGRAZIONE MULTICULTURALE)</p> <p>RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE DELLA LINGUA ITALIANA PER STUDENTI STRANIERI.</p>
	Continuita' e orientamento	<p>CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA MEDIA</p> <p>ORIENTAMENTO IN INGRESSO. SOMMINISTRAZIONE TEST DI INGRESSO PER RILEVARE LE COMPETENZE DI BASE</p> <p>ORIENTAMENTO IN USCITA. COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INTERNO DI RILEVAZIONE DEGLI ESITI DEGLI STUDI UNIVERSITARI E NELL'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>MANTENIMENTO DELLA FLESSIBILITA' DELL'ORGANIZZAZIONE ORARIA PER GARANTIRE L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (QUOTE DEL 20%).</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA NELL'AMBITO DELLA "DIGITALIZZAZIONE" DIDATTICA E AMMINISTRATIVA.</p> <p>FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE SULLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE E DELLE DISCIPLINE SECONDO LE ESIGENZE EMERSE NEI DIPARTIMENTI</p>

		POTENZIAMENTO DELLO STAFF DI DIREZIONE CON L'ASSEGNAZIONE DI COMPITI SPECIFICI.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	CONTINUAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE INIZIATIVE VOLTE A COINVOLGERE LE FAMIGLIE E GLI STAKEHOLDER.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'aggiornamento e la formazione del personale unitamente a una migliore gestione delle risorse umane (possibilità di fruire di un organico potenziato) e materiali, nonché una migliore organizzazione dell'orientamento in ingresso (anche grazie ad una rilevazione accurata degli esiti a distanza) , una programmazione disciplinare inclusiva e centrata sulle competenze, dovrebbero condurre al raggiungimento delle nostre priorità.